

AGGIORNAMENTI IN EVIDENZA 28 giugno 23

(VEDI AGGIORNAMENTI anche su : TG Vallesusa : http://www.tgvallesusa.it/?page_id=135

Facebook Festival Alta Felicità : <https://www.facebook.com/festivalaltafelicita/>

Attualità, Diario Tav, Libri, Dischi, X Files : www.mavericknews.wordpress.com

Centro di documentazione Invicta Palestina : <https://invictapalestina.wordpress.com/>

RETE Ambientalista - Movimenti di Lotta per la Salute, l' Ambiente, la Pace e la Nonviolenza
<https://www.rete-ambientalista.it/>

25 giugno 23 Pungolo rosso:

“COSTRUIRE LO SCIOPERO GENERALE CONTRO LA GUERRA, CONTRO IL GOVERNO MELONI, PER FORTI AUMENTI SALARIALI E PIÙ TUTELE SUI LUOGHI DI LAVORO

Tiziano Loreti – Peppe D’Alesio (Esecutivo nazionale SI Cobas)

In questi mesi, in un clima di economia di guerra e di fronte a un aumento del costo della vita sui generi di prima necessità che sfiora oramai il 20%, i bassi salari diventano sempre più come una pentola a pressione pronta ad esplodere.

Alcuni dati, quanto mai impietosi, possono offrire una fotografia nitida delle condizioni drammatiche in cui oggi versano milioni di lavoratori:

– circa un terzo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato percepisce un salario lordo al di sotto dei 9 euro all’ora, che al netto delle tasse significa circa 6 euro all’ora.

– l’11,7% dei lavoratori dipendenti (circa 2 milioni e mezzo) riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali.

– numerosi CCNL di settore sono ancora oggi inchiodati su livelli retributivi da fame, pari o inferiori a 6 euro netti l’ora.....

In secondo luogo, la stessa abolizione del reddito di cittadinanza portata avanti “orgogliosamente” dal governo Meloni, più che mai governo dei padroni, rappresenta anch’essa un tassello tutto funzionale a comporre un mondo del lavoro fatto di ricatti, super-sfruttamento e bassi salari.....

Per questo, come SI Cobas, abbiamo deciso di convocare due scioperi nazionali: il primo il 22 settembre nel settore della logistica, e il 20 ottobre uno sciopero generale insieme ad altri sindacati di base, per tutte le categorie.

Tali iniziative hanno l’obiettivo di legare a doppio filo il tema salariale a quello dell’opposizione di classe alla guerra e al governo Meloni, poiché riteniamo che in un quadro come quello attuale, segnato da una sempre più marcata precipitazione delle tensioni inter-imperialiste e da una corsa senza precedenti al riarmo su scala globale, ogni battaglia che limiti il proprio perimetro nei confini nazionali e/o strettamente sindacali sia inevitabilmente condannata alla sconfitta.

Per questo, in continuità con lo spirito e i contenuti dell’assemblea dell’11 giugno a Milano contro la guerra in Ucraina e contro tutte le guerre del capitale, stiamo lavorando, insieme alle altre forze promotrici dell’assemblea e agli altri organismi già impegnati in questa direzione, alla costruzione di due manifestazioni fuori alle basi militari di Coltano e di Ghedi, per rilanciare la mobilitazione contro la guerra e denunciare la vergogna dell’aumento delle spese militari, e su tutto il colpo di mano sull’utilizzo dei fondi del PNRR per acquistare o produrre armi da inviare in Ucraina....”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/25/costruire-lo-sciopero-generale-contro-la-guerra-contro-il-governo-meloni-per-forti-aumenti-salariali-e-piu-tutele-sui-luoghi-di-lavoro-tiziano-loreti-peppe-dalesio-si-cobas/>

22 Giugno 23 Comune.info:

“INDUSTRIA BELLICA SPA

Rossana De Simone

I PARTE:Corroborando l’analisi con dati presi dai più importanti report governativi, l’articolo spiega come è proprio il settore delle armi, nello stretto intreccio tra aziende della difesa e sicurezza e Stati, uno dei pezzi più importanti che sta trainando il tentativo di ricostruire una base industriale, soprattutto negli Stati Uniti, e come questo aspetto influenzi direttamente lo svolgersi della guerra in Ucraina.....

Dei 21miliardi di dollari² di spese militari effettuate dal 2001 al 2022, che hanno portato alla militarizzazione della politica interna (in nome della sicurezza), 16miliardi sono andati alle forze

militari (compresi 7200 miliardi per le società private di sicurezza), 3mila miliardi ai programmi per i veterani, 949 miliardi alla sicurezza interna e 732 miliardi alle forze dell'ordine federali....

Dopo l'ondata di fusioni e acquisizioni avvenuta nei primi anni '90, che hanno rimodellato la base industriale della difesa americana riducendo il numero delle prime contractor e la concorrenza, il rapporto del Pentagono «Consolidation of Defense Industrial Base Poses Risks to National Security»⁷ ha analizzato i pericoli di ulteriori consolidamenti tra grandi produttori con dati aggiornati.

Risulta infatti che le aziende del settore aerospaziale e difesa si sono ridotte da 51 a 5 (Lockheed Martin, Raytheon Technologies, General Dynamics, Northrop Grumman e Boeing), da 13 a 3 i fornitori di missili tattici, di satelliti da 8 a 4.

Secondo gli esperti è necessario frenare la politica delle fusioni tra gli appaltatori per evitare rischi per l'economia e la sicurezza nazionale non solo perché ha significato un rialzo dei prezzi, ma ha portato a lacune nella catena di approvvigionamento e minacciato le capacità produttive “

https://comune-info.net/industria-bellica-spa-i-parte/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=+L%27impotenza+degli+Stati

22 giugno 23 Comune.info:

“INDUSTRIA BELLICA SPA

Rossana De Simone

II PARTE:.....Con un sistema di discorsi pubblici e mediatici che confondono l'opinione pubblica riguardo alle decisioni prese, si deve “passare dalle missioni di pace (neologismo da superare) a quelle di guerra (di fatto)”.

Le spese militari permettono al ministero della Difesa di finanziare programmi prima che siano testati e valutati e difficilmente utilizzati per la difesa (si veda il ruolo di Leonardo S.p.a, anche attraverso una serie di società controllate) ma che vengono soprattutto confermati nella loro attività di divoratori di denaro pubblico.

Nel frattempo, l'apparato militare nella sua complessità, “realizza professionalità e dispositivi di controllo e repressione nei confronti di tutto ciò che esprime un dissenso verso un potere totalizzante”....

– A gennaio il governo aveva detto che l'Italia non avrebbe mai inviato carri armati all'Ucraina perché non si hanno quelli di ultima generazione.

Poi si scopre che invia 20 carri armati italiani M109L che tornano indietro perché non funzionanti. In compenso si parla dei Leopard I ceduti a Rheinmetall per essere ricondizionati prima dell'invio a Kiev.

Tutti mezzi provenienti dal deposito dell'Esercito Italiano di Lenta in Piemonte soprannominato cimitero dei carri armati. Si scopre così che si stanno svuotando depositi e magazzini di tutte quelle armi che ormai non vengono più impiegate nemmeno nelle esercitazioni.

– Dal quotidiano tedesco Sonntags Zeitung I veniamo a conoscenza che parti del sistema di difesa Skynex (in grado di identificare e abbattere in pochi secondi oggetti a distanza come i droni) sono prodotte dalla filiale italiana della tedesca Rheinmetall. [11]

– Stando al Military strength ranking che classifica gli Stati in base alla potenza di fuoco, l'Italia è decima grazie a un arsenale di 850 velivoli, 313 unità navali e oltre 68mila pezzi di terra.

Tuttavia non basta, “bisogna prepararsi a difendersi” dichiara Crosetto al Festival dell'economia di Trento, e per affrontare le sfide e la gravosità del tempo ha assicurato che le spese militari italiane aumenteranno di 10 miliardi l'anno....”

https://comune-info.net/industria-bellica-spa-ii-parte/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=+L%27impotenza+degli+Stati

23 giugno 23 Combat:

“A TUNISI IPOCRISIE E TRATTATIVE A SPESE DI LAVORATORI E IMMIGRATI

La partita nord africana nel contesto internazionale

Può sembrare strano ma per capire cosa è successo durante il viaggio in Tunisia di Meloni, Von der Leyen e Rutte, occorre riferirsi alla guerra in Ucraina.

Con questa guerra, gli Stati Uniti sono riusciti, almeno temporaneamente, a recidere sui rapporti tra Europa occidentale (Germania in testa) e Russia, sventando il rischio della formazione di un blocco eurasiatico.

Ma ciò ha spinto gli imperialismi europei verso l'Africa, alla ricerca delle risorse energetiche e minerarie che non arrivano più dalla Russia.

In questo “ritorno all’Africa” l’Italia ha una posizione geografica privilegiata e il governo Meloni ha proseguito sulla linea “attivista” di Draghi.

Il teatro africano è però oggi molto più affollato che prima dell’intervento in Libia (2011), tra militari russi della Wagner e soldati sotto egida ONU; industriali, costruttori, finanzieri e commercianti; cinesi, russi, indiani e petro-monarchie del Golfo.

L’imperialismo italiano, già battuto in Tunisia da quello francese a fine ‘800, ora cerca l’espansione con la copertura UE e d’intesa con Francia e Germania, anche se gli sgambetti non sono esclusi.

In attesa del tanto strombazzato “Piano Mattei” (che evoca improbabili velleità anti-americane da parte di uno dei governi più atlantisti del dopoguerra), l’Italia dei padroni ritenta la conquista di un “posto al sole”, un sole da trasformare in elettricità per far marciare l’Europa (mentre l’ENI continua ad esplorare il sottosuolo e l’offshore).

Ma anche in questa nuova “scramble for Africa” (mischia per l’Africa) accelerata da una guerra in Europa, la corsa dei capitali è, e sempre più sarà, scortata da quella delle armi....

Per ora si pensa alle forniture di gas, ma si guarda anche oltre, cioè alla decarbonizzazione e alla elettrificazione.

La presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen ha dichiarato di lavorare a un memorandum d’intesa sulle energie rinnovabili con la Tunisia, che “ha un enorme potenziale” in questo campo.

La Ue il prossimo autunno organizzerà un forum per convogliare in quel paese investimenti anche privati su questo progetto di portare energia elettrica dalla Tunisia all’Europa.

L’Italia ha già inaugurato un impianto fotovoltaico a Tataouine, realizzato in joint venture da Eni e Etap, la società statale tunisina di elettricità.....”

<https://www.combat-coc.org/a-tunisi-ipocrisie-e-trattative-a-spese-di-lavoratori-e-immigrati/>

24 Giugno 23 Comune.info:

“LE VOSTRE GUERRE. IL NOSTRO DISSENSO

Dopo mesi in cui come gruppo “Sei per la pace sei per mille” abbiamo cercato una via per rendere operativo il nostro appello a partire dal lancio dello scorso 2 novembre, dopo esserci confrontati in modo continuativo come gruppo promotore, aver organizzato due incontri con il costituzionalista Francesco Pallante e due incontri rivolti a tutti i firmatari, siamo ora giunti alla conclusione che, in assenza di una normativa che consenta l’opzione fiscale del 6 per mille, non siamo in grado di attuare l’iniziativa com’era nelle nostre intenzioni.

Il momento grave ci impone tuttavia di non desistere, per cui vi proponiamo di manifestare il vostro dissenso alla politica bellica in atto nei seguenti modi: l’obiezione fiscale alle spese militari; una lettera al Presidente della Repubblica per sollecitare il rispetto dell’articolo 11 della Costituzione e l’impegno di tutte le forze a livello nazionale ed europeo per un urgente cessate il fuoco e l’avvio di un negoziato di pace (il cui testo completo è in coda a questo articolo); l’opposizione alle banche armate.

<https://www.nigrizia.it/notizia/banche-armate-unicredit-intesa-deutsche-bank-popolare-sondrio>

Per quanto riguarda l’obiezione alle spese militari, promossa, con numerose adesioni, dai Disarmisti esigenti, dalla LOC e da WILPF Italia, si rimanda alla specifica guida e va praticata in sede di dichiarazione dei redditi. <https://disarmistiobiettori.webnode.it/l/obiezione2023guidapratica/>....”

[https://comune-info.net/le-vostre-guerre-il-nostro-](https://comune-info.net/le-vostre-guerre-il-nostro-dissenso/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Dalla+Russia+con+terrore)

[dissenso/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Dalla+Russia+con+terrore](https://comune-info.net/le-vostre-guerre-il-nostro-dissenso/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Dalla+Russia+con+terrore)

26 giugno 23 Comunicato del Movimento degli Obiettori di Coscienza:

“RUSSIA. OBIETTORI CONSIDERATI NEMICI DELLA NAZIONE. LE ORGANIZZAZIONI NONVIOLENTE MESSE FUORI LEGGE

Elena Popova è la responsabile del Movimento degli Obiettori di coscienza russi.

Vive a San Pietroburgo. Dopo i giorni convulsi della crisi in Russia, ci ha mandato questo documento elaborato come posizione ufficiale del Movimento che sta subendo un durissimo attacco da parte del Cremlino....

Da venerdì scorso, 23 giugno, il Movimento degli obiettori di coscienza è stato ufficialmente dichiarato dalle Autorità come “agente straniero” nella Federazione Russa.

Il Ministero della Giustizia ci accusa di aver diffuso informazioni ritenute false sulle azioni, le decisioni e le politiche del governo, oltre a opporci alle azioni militari della Russia in Ucraina.

Per l’attuale governo della Federazione Russa queste accuse sono sufficienti a giustificare la messa fuori legge della nostra organizzazione.

Questo fatto, pur essendo una dimostrazione dell'efficacia del nostro lavoro, è anche fondamentalmente un'applicazione discriminatoria della legge che calpesta i diritti umani e le libertà universalmente accettate

Un numero significativo dei nostri volontari e coordinatori vivono ancora in Russia e ora affrontano un rischio maggiore di pressioni e persecuzioni statali.

Nonostante queste crescenti minacce, rimaniamo impegnati a sostenere coloro che resistono alla guerra e alla coscrizione forzata.

Vogliamo assicurarvi che il Movimento degli Obiettori di Coscienza continuerà la sua missione.

Rimaniamo fermi nei nostri principi e valori, dedicati a educare le persone al loro diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare.....”

<https://www.azionenonviolenta.it/russia-obiettori-considerati-nemici-della-nazione-le-organizzazioni-nonviolente-messe-fuori-legge/>

SABATO 24 GIUGNO IL CAPO DEI MERCENARI DELLA WAGNER CON UNA COLONNA DI MILITARI OCCUPA IL QUARTIER GENERALE DI ROSTOV e minaccia di marciare su Mosca

26 giugno 23 Combat:

“PUTIN SCESO A PATTI CON IL “TRADITORE” PRIGOZHIN

.....Il “pronunciamento” del padrone e capo della Wagner, Prigozhin, che aveva chiesto la testa del ministro della Difesa Shoigu e del capo di Stato maggiore Gerasimov, prendendo il controllo del quartier generale dello Stato maggiore russo di Rostov, che dirige le operazioni in Ucraina, e fulmineamente “marciato” su Mosca con una colonna di 15-26 mila militari con armamento pesante, costituisce la più grave crisi interna del regime di Putin.

Putin ha parlato di pugnolata alla schiena, di traditori da schiacciare.

Poi ha ringraziato il vassallo bielorusso Lukašënka per la mediazione con Prigozhin, che prevede l'impunità dei traditori e pugnolatori alla schiena, e il loro passaggio in Bielorussia, in cambio della loro rinuncia a marciare su Mosca.

Molto non è stato detto, e solo nei prossimi giorni e mesi sarà possibile conoscere il vero epilogo di questo inedito scontro interno all'apparato militare russo^[1]

Pare improbabile che Prigozhin si trasferisca davvero in Bielorussia, dove i servizi russi (FSM), maestri in avvelenamenti, hanno mano libera.

Prigozhin potrebbe essere più sicuro in uno dei paesi africani in cui la fa da padrone.

Ma una ipotesi che si fa è che sia stato chiesto a Prigozhin di aprire un fronte Nord, dalla Bielorussia che finora ha sempre rifiutato un intervento diretto.

Di fronte a questo eclatante “pronunciamento” di questo ras padrone di un vero e proprio esercito privato di decine di migliaia di uomini, i nemici di Putin gioiscono sperando in un suo indebolimento interno e nella guerra in Ucraina, mentre i putiniani, imbarazzati, cercano di minimizzare.

Certo la patina di dominus assoluto della Russia costruita intorno a Putin, e l'immagine della Russia e della sua nomenclatura compatte dietro al loro leader ne escono non poco appannate....

Prigozhin è un nemico di classe, non meno di Putin e di Zelensky e dei suoi sponsor occidentali, da Biden alla Meloni, e ci rifiutiamo di tifare per alcuno di loro, tutti nemici della classe operaia che essi riducono a forza lavoro da cui ricavare profitti e carne da cannone per le loro guerre.....”

<https://www.combat-coc.org/putin-sceso-a-patti-con-il-traditore-prigozhin/>

27 giugno 23 Pungolo rosso:

“L'AMMUTINAMENTO DELLA WAGNER, LA AZOV DI PUTIN: CAUSE E CONSEGUENZE

...E' stato un ammutinamento, non un golpe, né un inizio di guerra civile...

2. A cosa si deve l'ammutinamento?

Secondo Putin a “interessi personali e ambizioni smisurate che hanno portato al tradimento del paese”.

Secondo Prigozhin al fatto che “stavano per smantellare la CMP Wagner”, per darle “una distruzione fisica e intenzionale”.

Mezze verità, mezze menzogne. C'è qualcosa di effettivamente smisurato di mezzo: sono gli interessi economici in ballo in questo scontro di potere. Ovvero le forniture non militari all'esercito – di cui il conglomerato di Prigozhin è da anni primatista -, le forniture militari alla Wagner e i sontuosi “premi” finanziari assegnati dallo stato, il ruolo nella gestione delle immense ricchezze minerarie del Donbass: la Wagner si è specializzata in questa ultima lucrosissima attività prima in Siria, e poi in Libia, Algeria, Mali,

Burkina Faso, Sudan del Sud, Eritrea, Camerun, Guinea equatoriale, Repubblica Centrafricana, Mozambico, Zimbabwe, occupandosi di petrolio, diamanti, oro, legname pregiato ed altre cosucce umanitarie del genere.

Reduce dalla "vittoria" nella orrida carneficina di Bachmut/Artemovsk, dove sostiene di aver perso 25.000 miliziani, Prigozhin ha mostrato di voler passare all'incasso pretendendo di dire la sua sui vertici militari della Russia, e chiedendo la sostituzione di quelli che ha bollato con irriverenza come i "due maiali": il ministro della difesa Shoigu e il capo di stato maggiore Gerasimov.

Senonché si è trovato di fronte alla decisione governativa e statale di doversi assoggettare dal 1° luglio, al pari delle altre CMP (tra cui la forza speciale cecena Akhmat comandata da Kadirov), ad un contratto vincolante con clausole stabilite dai suoi avversari.

Ha visto, così, svanire di colpo il sogno di conquistare per i suoi uomini di fiducia il vertice militare che decide di un budget militare che è cresciuto, in un quarto di secolo, di più dell'800%, dai 9,3 miliardi di dollari del 2000 agli 84 miliardi di dollari per il 2023 (il 40% in più di quanto previsto nel 2021).

Un budget che è poca roba se paragonato a quello dieci volte superiore del Pentagono, ma per la Russia è del massimo rilievo, e si prevede lieviterà ancora negli anni a venire specie se – tutto lo lascia pensare – la guerra in Ucraina non finirà a breve, e ne innescherà altre.

Il fondatore e capo indiscusso della Wagner, gemella in grande del battaglione Azov inquadrato nel dispositivo militare di Kiev, l' "Eroe a tre stelle della Russia e della Repubblica di Doneck", che assaporava altre e ben remunerative "medaglie", composte da montagne su montagne di rubli, dollari, euro, si è visto obbligato a giocare la carta della disperazione: l'ammutinamento.

E ha creato un certo scompiglio, dal momento che prendere il controllo di Rostov, centro direttivo delle operazioni militari in Ucraina senza incontrare alcuna resistenza, e arrivare a soli 200 km da Mosca non senza aver prima abbattuto diversi elicotteri e aerei, non è cosa da poco.

Tant'è che il suo vecchio sponsor Putin, rimasto silente (complice?) davanti ad altre sue precedenti provocazioni verbali, è stato costretto a dargli del traditore della patria da punire, seppur senza mai nominarlo

Per metterci di traverso al piano inclinato del capitale, alla tendenza generale verso un devastante scontro imperialistico (che è una possibilità concreta), bisogna organizzarsi contro la pace del capitale, e respingere senza se e senza ma le sirene di un impossibile capitalismo "multipolare equo, pacifico, prospero per tutti" sponsorizzato dalla Cina e dai paesi capitalistici ascendenti...."

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/27/lammutinamento-della-wagner-la-azov-di-putin-cause-e-conseguenze/>

SABATO 17 E DOMENICA 18 GIUGNO È STATA ORGANIZZATA LA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE CONTRO IL PROGETTO TORINO-LIONE IN FRANCIA

da 11 associazioni, sindacati e organizzazioni politiche, tra cui Les Soulèvements de la Terre, Vivre et Agir en Maurienne, i cui abitanti si battono da decenni contro questo progetto.

23 giugno 23 VIDEO:

"MANIFESTAZIONE STORICA CONTRO IL PROGETTO LIONE-TORINO: QUANDO LA MONTAGNA RIMBOMBA E SI ALZA IN PIEDI

.....In questo reportage abbiamo intervistato :

-Pina, portavoce dei Soulèvement de la Terre

-Julien Troccaz: segretario nazionale di SUD Rail

-Thierry Bonnamour : Confédération Paysanne

-Daniel Ibanez: instancabile coordinatore dei NO TAV francesi

-Eric Piolle: sindaco di Grenoble

-Mathilde Pano: presidente del gruppo parlamentare La France Insoumise

RETTIFICA; Contrariamente a quanto abbiamo indicato in un testo che scorre in questo servizio: il PCF di Savoia in un comunicato stampa che non abbiamo ricevuto ha indicato come data di inizio il 17 giugno 2023

"Pur essendo favorevoli alla finalizzazione del corridoio merci europeo con il suo tratto franco-italiano Lione-Torino, denunciemo il divieto imposto dal prefetto alla manifestazione prevista per questo fine settimana nella Maurienne.

Il diritto di manifestare deve rimanere totale nel nostro Paese, è un elemento costitutivo della nostra democrazia".

Ci scusiamo con gli utenti di Internet per questa falsa informazione....."

22 giugno 23 Volerelaluna:

“REFUSE D’ENTRÉE. VIETATO L’INGRESSO IN FRANCIA AI NO TAV

Ezio Bertok

Le reazioni sono scomposte al di qua e al di là del confine e mostrano, tra l’altro, la fragilità di una democrazia che reprime il dissenso con ogni mezzo: in Val Maurienne viene vietata una manifestazione pacifica, un’ordinanza del prefetto impedisce l’accesso e la circolazione ai non residenti in una vasta area della valle e viene chiusa la frontiera sul lato italiano per chi vuole sostenere le ragioni di una protesta transnazionale.....

Le immagini mostrano un gruppo di attempati No Tav giocare a rubabandiera (gioco del fazzoletto) come fossero bambini ospiti di un centro estivo. Superfluo precisare che il fazzoletto è un foulard No Tav con il classico logo con il treno crociato e il vecchietto arzilla che appoggiandosi al bastone con una mano alza l’altra al cielo mostrando intenzioni poco arrendevoli. Il campo di gioco non è il prato di un centro estivo ma un piazzale dell’autostrada all’imbocco del tunnel del Frejus dove i cinque pullman di militanti No Tav erano stati bloccati dalla polizia di frontiera francese che aveva sequestrato i documenti di identità a tutti i 250 passeggeri....

Ogni bel gioco dura poco ma l’attesa si prolungava per ore e il dubbio che l’intenzione dei gendarmi fosse sostanzialmente impedire a tutti i No Tav italiani di partecipare alla manifestazione indetta sul versante francese diventava via via certezza.

E infatti i documenti venivano restituiti dopo quasi sei ore, a manifestazione praticamente conclusa, salvo che 50 persone ricevevano anche un foglio con l’ intestazione “Refuse d’entrée”.

Il documento riportava le motivazioni del respingimento: «Est considéré(e) comme représentant un danger pour l’ordre public, la sécurité intérieure, la santé publique ou les relations internationales d’un ou de plusieurs Etats membres de l’Union européenne. Observations: appartenance notav» («Si ritiene che il soggetto costituisca un pericolo per l’ordine pubblico, la sicurezza interna, la salute pubblica o le relazioni internazionali di uno o più Stati membri dell’Unione europea. Osservazioni: appartenenza No Tav»).

Proprio così: respinti perché No Tav.

Tra i presenti qualcuno ha suggerito l’analogia con il visto di ingresso negli USA che anni fa veniva negato a omosessuali o iscritti a partiti d’ispirazione comunista.

Oggi qualcosa è cambiato e i respingimenti hanno altre motivazioni ma in ogni caso, ieri come oggi, negli States o in Francia, la sola appartenenza a una determinata categoria giustifica il respingimento facendo appello a una sorta di responsabilità collettiva a prescindere dai comportamenti delittuosi individuali.....”

<https://volerelaluna.it/tav/2023/06/22/refuse-dentree-vietato-ingresso-in-francia-ai-no-tav/>

MERCOLEDI 21 GIUGNO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE HA

DECRETATO LO SCIoglimento DEI SOULEVEMENT DE LA TERRE, movimento multiforme e radicato che si è dato un obiettivo cristallino: disarmare i responsabili del disastro ecologico.....

22 Giugno 23 Comunicato NO TAV:

“NESSUNA DISSOLUZIONE, SIAMO PER LA MOLTIPLICAZIONE

.....Nella battaglia comune abbiamo incontrato invece singoli, associazioni, comitati, sindaci, parlamentari e sindacati che hanno deciso di fare rete e non fidarsi più della retorica vuota del capitalismo “green”.

Un movimento bello, nuovo, gioioso e determinato che ha saputo unire e dare la giusta direzione alla giusta rabbia.

Non possiamo quindi che onorarci di aver trovato nel documento del ministro dell’interno che ordina lo scioglimento dei Soulevements de la terre proprio i contatti col movimento no tav tra i motivi che dovrebbero giustificare la messa al bando del movimento francese.

Dalla Val Susa solo poche parole. Innanzitutto, grazie.

Grazie per quello che avete fatto per la nostra valle, grazie per la generosità e il coraggio con cui vi siete messi a disposizione della nostra lotta contribuendo così ad evitare la più grande devastazione dell’arco alpino che montagna ricordi.

A voi va tutto il nostro rispetto e la nostra gratitudine.

E poi un invito. Sappiamo che la battaglia continua lì da voi, in Francia, e che nessuno si lascerà intimidire.

Ma voi sapete anche qui in Val Susa sarete sempre le/i benvenute/i e questa resterà la vostra casa.

A partire dal weekend del 29-31 luglio, durante il festival alta felicità in cui vi invitiamo a essere gli ospiti d'onore.

La solidarietà solleva le montagne.

CIÒ CHE RICRESCE OVUNQUE, NON PUÒ ESSERE DISSOLTO.

A SARA D'URA E A PRESTO SUI SENTIERI DELLA LOTTA!"

<https://www.notav.info/senza-categoria/comunicato-no-tav-nessuna-dissoluzione-siamo-per-la-moltiplicazione-it-fr/>

23 giugno 23 VIDEO:

"IL LATO SOTTOSTANTE DI UNA DISSOLUZIONE / SOULÈVEMENTS DE LA TERRE

<https://www.youtube.com/watch?v=ke-ayONYqJU>

"Chi vuole uccidere i Soulèvements de la Terre?"

Quali sono le conseguenze dello scioglimento del movimento?

Vi porto dietro le quinte di una dissoluzione senza precedenti nella storia del nostro Paese "

Prossima data:

APPELLO PER UN MEGA-TRACTO-VÉLO CONTRO I MEGA-BACINI - DAL 18 AL 27 AGOSTO - A FAVORE DELLA CONDIVISIONE DI ACQUA E TERRA

<https://lessoulevementsdelaterre.org/blog/le-convoi-de-leau-mega-tracto-velo-contre-les-mega-bassines>

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO GIORNATA DI MOBILITAZIONE IN DIFESA DEL PARCO ARTIGLIERI DA MONTAGNA al Comune di Torino e in Circoscrizione 3.

Comunicato Essenon:

"LA CIRCOSCRIZIONE 3 APPOGGIA LA DISTRUZIONE DEL PARCO ARTIGLIERI DA MONTAGNA!

....Ieri in Comune ci hanno detto che portare avanti questo progetto è una chiara scelta politica.

In circoscrizione ci hanno invece detto che preferirebbero non farlo, ma "la strada è stretta" e sono

praticamente costrette, quindi "a malincuore" hanno votato con parere positivo per poter almeno proporre delle condizioni.

Le condizioni poste dalla Circostrizione sono un misto di ovvietà e di una minima preoccupazione meramente strumentale che avrà questo progetto sul quartiere!

Ormai hanno deciso di privare i cittadini del quartiere anche dell'ultima area verde in piena terra, ma noi non accetteremo a testa bassa che questo accada.

VOGLIAMO IL PARCO E CE LO TENIAMO".

VIDEO: <https://www.facebook.com/100080174836203/videos/5973067619471381>

VENERDÌ 23 GIUGNO AL PRESIDIO NOTAV DI SAN DIDERO UN MOMENTO SOLIDARIETÀ DEL MOVIMENTO NO TAV AI LES SOULÈVEMENTS DE LA TERRE

durante l'iniziativa già calendarizzata (dj set con musica reggae)

"CE QUI REPOUSSE PARTOUT NE PEUT ETRE DISSOUT"

<https://www.facebook.com/notav.info/posts/pfbid02spRjMdzHENAWWMrfsB8gMD7aii6dGVw2NjD6dPRZ8uJYHii5B9zycaYKvNw7gxyzl>

SABATO 24 GIUGNO CONSUETA BATTITURA DURANTE IL WEEK END DI LOTTA STUDENTESCO DIVERSI METRI DI CONCERTINA SONO STATI STRAPPATI dalle

recinzioni che circondano il cantiere di Chiomonte.

QUALCHE FOTO: <https://photos.app.goo.gl/M12dYBQf5gazNcTV8>

LUNEDÌ 26 GIUGNO I CITTADINI IN CORSO BELGIO SONO RIUSCITI A IMPEDIRE L'INIZIO DEI LAVORI DI ABBATTIMENTO DEI DUE FILARI DI ACERI.

Immediatamente è stato insediato un presidio a oltranza 24 ore su 24 in corso Belgio 55. Sempre più cittadini vi si uniscono, residenti e non.

E iniziata a circolare sui media e sui social schierati con il Comune la notizia del tutto falsa che sia stato raggiunto un accordo tra Comune e Comitato.

Non c'è stata in realtà sino a questo momento nessuna mediazione.

Ciò che viene spacciato per accordo è il contenuto del volantino istituzionale del sito "TORINO CAMBIA" [TorinoCambia corsoBelgio web.pdf](#), distribuito la settimana scorsa (quindi prima della mobilitazione) nelle case e negozi di corso Belgio.

IL PROGETTO NON È STATO MODIFICATO, SOLTANTO DILAZIONATO e condito con qualche nuova pianta di tiglio per cercare di renderlo più digeribile, PER CUI IL PRESIDIO CONTINUA COMUNICATO STAMPA EMANATO DAL COMITATO "SALVIAMO GLI ALBERI DI CORSO BELGIO" per smentire che vi sia stato un accordo.

<https://www.facebook.com/photo?fbid=10160725489072645&set=gm.641310384334723&idovrarity=622141396251622>

CONTROVOLANTINO CHE È STATO PREDISPOSTO DAL COMITATO "SALVIAMO GLI ALBERI DI CORSO BELGIO" per sbugiardare la comunicazione menzognera e greenwashara del Comune

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=10160723337497645&set=gm.640792281053200&idovrarity=622141396251622>

14 giugno 23 Buzz Blog:

“LA PROTESTA DEI CITTADINI CONTRO L’ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI DI CORSO BELGIO
Intervista a Roberto Accornero, Comitato “Salviamo gli alberi di corso Belgio”

Reporter Marco Boscato

VIDEO:

https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=MkaMV_Lq0kc&fbclid=IwAR13YXM0IJYRgVh63lCki9xqem6XtD4AChxPDTd6eaSXCEcV3M38Jo7Qp6c

Firma subito la petizione:

“SALVIAMO GLI ALBERI DI CORSO BELGIO”

https://www.change.org/p/salviamo-gli-alberi-di-corso-belgio?source_location=search

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO IN VIA BALMA 5, RIVALTA CONSIGLIO COMUNALE APERTO

27 giugno 23 Presidio EuropaNOTAV:

“LA DISTRUZIONE DELLA TERRA: IL PASSAGGIO A RIVALTA DI TORINO DELLA SECONDA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE DISTRUGGERÀ 100 ETTARI DI FERTILE TERRA, un milione di metri quadrati, 50 m² per ogni residente

L’Amministrazione di Rivalta di Torino ha convocato per mercoledì 28 giugno 2023 alle ore 17.30 il Consiglio Comunale aperto sul tema del passaggio della seconda linea Torino-Lione fra le case e la fertile campagna della cittadina alle porte di Torino.

Tale decisione fa seguito alla richiesta di centinaia di cittadini che hanno firmato una lettera predisposta dal locale [Comitato No TAV di Rivalta](#) e che sperano di poter così mettere in discussione il devastante progetto della seconda linea ferroviaria Torino-Lione che dovrebbe attraversare il territorio comunale.

Da anni in Italia continua il processo di “distruzione della terra” attraverso il [consumo di suolo](#) senza precedenti, all’occasione stigmatizzato da politici, amministratori locali, e anche dai media.

Infatti [ISPRA](#) denuncia un consumo di suolo di 2,2 m² al secondo nel 2022 in Italia, ma di fronte ai dati reali di consumo di suolo per la Torino-Lione cala il silenzio più totale dei decisori politici perché ritenuta opera utile e indispensabile.

Il passaggio della seconda linea ferroviaria a Rivalta di Torino infatti consumerà 100 ettari di fertile campagna secondo il progetto attuale, senza contare la distruzione di case e il consumo di altre decine di ettari destinati al quadruplicamento dei binari vicini all’ospedale San Luigi, alle aree degli enormi cantieri, alle strade di accesso, alla modifica della viabilità, ai reliquati, alle strade che verranno dismesse e infine alla distruzione della rete idrografica (canali, bealere) per l’irrigazione.

Si tratta dell’11% della superficie agricola utilizzata (SAU) nel territorio comunale di Rivalta di Torino. Saranno oltre un milione di metri quadrati, 50 m² per ogni residente.

Non esiste in Italia un comune che abbia avuto una distruzione di questa portata della SAU per l’insediamento di una qualsiasi urbanizzazione viaria o ferroviaria.....

E le operazioni di distruzione del suolo fanno rima con l'emissione per almeno sette anni di pericolose polveri fini e ultrafini, di CO², di NOx e di rumori per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno. Un vero e proprio Crimine Ambientale....”

<http://www.presidioeuropa.net/blog/la-distruzione-della-terra-il-passaggio-rivalta-di-torino-della-seconda-linea-ferroviaria-torino-lione/>

27 giugno 27 Infoaut:

“SORVEGLIANZA SPECIALE PER GIORGIO ROSSETTO NO TAV DELLA PRIMA ORA

.... Tutto inizia con la maxi inchiesta del marzo 2022 che porta Giorgio e molti altri No Tav in carcere o bloccati da misure cautelari come gli arresti domiciliari.

E' la famosa inchiesta per associazione sovversiva che prova a depotenziare le fastidiose e continue iniziative di lotta portate avanti in Valsusa e a Torino.

Giorgio, storico militante no tav è in questa inchiesta e finisce in carcere

Nel giro di alcuni mesi le misure cautelari finiscono e con l'inizio del processo quasi tutte le restrizioni imposte spariscono

Rendendosi dunque conto del pugno di mosche rimasto tra le loro mani ecco che i solerti uffici della Digos torinese si inventano in modo raffazzonato e affannato la richiesta di sorveglianza speciale.

Inizia così una corsa contro il tempo per provare a impedire agibilità e movimento a Giorgio che ormai da mesi, uscito dal carcere, anima presidi, cortei e iniziative in Valsusa.

In particolare l'ufficio prova con un copioso dossier a negarne l'agibilità in Bussoleno.

Paese centrale per le mobilitazioni dove Giorgio risiede da decenni.

Grazie anche alle udienze e alle capacità della difesa, quello che doveva essere un confino lontano dalla Valsusa non è stato.

Resta però per lui l'obbligo di rientro notturno dopo le ore 21, il divieto di frequentare in alcuni orari i locali pubblici e le pubbliche riunioni.

Il divieto di accompagnarsi a pregiudicati, il ritiro e l'annullamento dei documenti di identità quali patenti di guida o passaporti sostituiti da un libretto rosso da esibire ad ogni eventuale controllo

<https://www.infoaut.org/divise-e-potere/sorveglianza-speciale-per-giorgio-rossetto-no-tav-della-prima-ora>

27 giugno 23 Radio onda d'urto:

“VAL SUSA: LA QUESTURA DI TORINO DISPONE LA SORVEGLIANZA SPECIALE PER IL COMPAGNO GIORGIO ROSSETTO

Dopo varie carcerazioni e gli arresti domiciliari, una nuova misura repressiva contro il compagno

.... Questo dispositivo, che arriva dall'armamentario repressivo del periodo fascista, prevede che per 3 anni Giorgio abbia i movimenti controllati, che non possa uscire senza autorizzazione dal comune di residenza, cioè Bussoleno, nemmeno per andare in un altro paese a trovare i parenti, che rientri nella propria abitazione alle ore 21 e che non frequenti altri pregiudicati, quindi gli altri compagni e compagne di lotta. Si tratta di pesanti restrizioni delle proprie libertà e dell'agibilità politica che Giorgio non intende accettare”.

IL COMMENTO DI NICOLETTA DOSIO, altra storica compagna della Valsusa colpita da forme di accanimento giudiziario e repressivo per la militanza nel Movimento No Tav:

<https://www.radiondadurto.org/2023/06/27/val-susa-la-questura-di-torino-dispone-la-sorveglianza-speciale-per-il-compagno-giorgio-rossetto/>

Marzo 23 APPELLO Amnesty international:

“ARMI MENO LETALI, NO AL COMMERCIO SENZA REGOLE!

.... Anche in Italia, a volte, i gas lacrimogeni sono stati utilizzati in modo improprio causando gravi danni ai manifestanti.

Ad esempio l'8 dicembre 2011, durante una manifestazione del movimento No-Tav, un candelotto di gas lacrimogeno sparato ad altezza di persona ha colpito alla testa Yuri Justesen, che ha perso per sempre parte dell'udito.

Il diffuso uso improprio di armi meno letali solleva interrogativi sulla mancanza di regolamenti, sui discutibili processi decisionali di coloro che sovrintendono alle operazioni di polizia e sulla mancanza di addestramento di molti agenti che le usano

Chiedi, insieme a noi, l'adozione di un trattato internazionale che regoli il commercio delle armi meno letali in dotazione delle forze di polizia impegnate in azioni di ordine pubblico!...

https://www.amnesty.it/appelli/armi-meno-letali-no-al-commercio-senza-regole/?utm_source=DEM&utm_medium=Email&utm_campaign=DEM9719

VIDEO: “MANGANELLI, LACRIMOGENI E IDRANTI: NO AL COMMERCIO SENZA REGOLE!”

Abbiamo raccolto le testimonianze di Yuri Justesen e dell'avvocata Valentina Colletta che ci hanno raccontato quanto accaduto nel 2011

https://www.youtube.com/watch?v=RNV_7RuAFIs

23 giugno 23 Comunicato di RETE Ambientalista Movimenti di Lotta per la Salute, l'Ambiente, la Pace e la Nonviolenza:

“LI CHIAMANO FATALITÀ”

Su 334 cantieri ispezionati, l'80% risulta irregolare. 116 provvedimenti di sospensione delle attività d'impresa, 100 per sicurezza lavoro e 56 per lavoro nero.

Su 723 aziende ispezionate e 1.795 posizioni lavorative, 349 di queste trovate irregolari.

“Più nel dettaglio, sono state 568 prescrizioni per violazioni in materia di sicurezza e 166 le sospensioni, con 289 persone deferite per D. Lgs. n.81/08, per un totale di 3.038.828 euro in sanzioni e ammende”.

I padroni se la cavano con qualche multa e qualche fermo produttivo.

Tra gli operai che ogni giorno lavorano tanti non torneranno più a casa.

Questi i risultati prima che i Consulenti entrassero nell'Ispettorato. ...”

<https://www.rete-ambientalista.it/2023/06/23/li-chiamano-fatalita/>

11 Giugno 23 Operai Contro:

“DA CONSULENTI AZIENDALI A ISPETTORI DEL LAVORO

...Il governo trova la soluzione mettendo dei consulenti aziendali a fare gli ispettori del lavoro, dovrebbero sanzionare, denunciare i loro stessi finanziatori.

Gli assassini sul lavoro stanno aumentando.

.....Solo martedì 6 giugno ancora 8 decessi, di cui 5 sui luoghi di lavoro e 3 sulle strade, l'Osservatorio di Bologna puntualizza: “Nei primi 5 mesi del 2023, paragonati ai primi 5 mesi del 2022, spaventosa recrudescenza a maggio con oltre 160 morti complessivi, con 97 di questi sui luoghi di lavoro: più 16%”.....

Ancora più grave il fatto che, un po' alla chetichella ma per questo non meno provocatorio, il governo Meloni tra gli Ispettori del lavoro, abbia infiltrato i consulenti delle aziende...

In pratica l'azione (di controllo) dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, passa in mano ai privati pagati dai padroni (i controllati)....”

<https://www.operaicontra.it/2023/06/11/da-consulenti-aziendali-a-ispettori-del-lavoro/>

27 giugno 23 Comunicato di RETE Ambientalista Movimenti di Lotta per la Salute, l'Ambiente, la Pace e la Nonviolenza:

“PFAS, RISARCIMENTI MILIARDARI PER GLI INQUINANTI KILLER.

CHI INQUINA PAGHI” è un vecchio slogan che rischia sempre di rimanere tale.

Ma non per quanto riguarda i PFAS.

A cominciare dagli USA. Tre dei principali gruppi chimici statunitensi, Chemours, Dupont e Corteva, sono stati costretti ad un accordo di 1,2 miliardi di dollari di risarcimenti per aver contaminato con i Pfas fonti d'acqua di tutti gli Stati Uniti.

Anche il gigante industriale 3M ha firmato un miliardario accordo di principio per risolvere tutte le richieste di risarcimento relativi ai PFAS nell'acqua potabile.

La 3M è stata oggetto di cause legali per i Pfas anche in Europa: nel 2022 ha accettato un accordo di 571 milioni di euro con la Regione belga delle Fiandre per gli scarichi di PFAS intorno allo stabilimento di Zwijndrecht vicino alla città di Anversa.

Il governo olandese ha chiesto indennizzi alla 3M per i danni nel fiume Shelda occidentale che sfocia nel Mar del Nord. Così 3M ha dichiarato di cessare i Pfas entro il 2025.

E in Italia? Miteni e Solvay sono sotto processo.

Miteni ha dichiarato fallimento prima di essere costretta a risarcire.

Solvay anche dal secondo processo penale non rischia reclusioni a spese di chi detiene i cordoni della borsa, però ad Alessandria potrà essere costretta ad aprirli in sede civile a seguito di cause collettive -class action- delle Vittime, lavoratori e cittadini”.

<https://www.edocr.com/v/wjzxye9w/bajamatase/chi-inquina-paghi>
<https://www.rete-ambientalista.it/2023/06/27/pfas-risarcimenti-miliardari-per-gli-inquinanti-killer/>

DAL 27 GIUGNO SI PUO' SOTTOSCRIVERE ONLINE IL REFERENDUM PROPOSITIVO VINCOLANTE PER EVITARE LA CEMENTIFICAZIONE DELLA PELLERINA CON BONIFICA DELL'AREA THYSSSEN, sul sito della città di Torino, Piattaforma per la sottoscrizione telematica di referendum propositivo

(ai sensi dello [Statuto comunale](#) e del [Regolamento comunale n.297](#))

È in corso la sottoscrizione per la proposta di referendum popolare avente per oggetto:

“NUOVO PRESIDIO OSPEDALIERO "TORINO NORD-OVEST" - AMBITO 4.15 "REGINA MARGHERITA"

La sottoscrizione telematica è possibile se:

- si dispone dell'Identità digitale ammessa dalla legge (SPID, Carta Identità Elettronica CIE, Carta Nazionale dei Servizi CNS, Tessera Sanitaria con CNS,....

- si è maggiorenne ed iscritto/a nelle liste elettorali del comune di Torino

<https://proposte.torinofacile.it/p01a23/>

28 giugno 23 Comitato provinciale Acqua Pubblica Torino:

“SMAT S.P.A.BASTA SPRECHI E TUBI ROTTI: RINNOVATE GLI ACQUEDOTTI

Il 29 giugno entrerà in carica il nuovo consiglio di Amministrazione di SMAT che dovrà gestire l'azienda nei prossimi tre anni.

Per i mercanti dell'acqua: avanti così, decine di milioni di utili!

Molti Comuni soci si rallegrano di spartirsene il 20%.

Nel 2014 il Comitato Acqua Pubblica Torino ha ottenuto che l'80% degli utili rimanga in azienda per finanziare – soprattutto – il rifacimento della rete idrica che perde ancora il 34% dell'acqua prelevata: 103.697.441 mc/anno, come prosciugare 3 Laghi di Avigliana ogni anno!

Uno spreco enorme e scandaloso in piena crisi climatica, che richiede con sempre maggiore urgenza la più rigorosa tutela del bene comune idrico

** tramite la salvaguardia delle aree delle fonti, inesistente o quasi perché costa e riduce gli utili,*

** l'installazione dei misuratori di prelievo, per emungere solo la quantità d'acqua che serve e non di più, ma anche questo costa e riduce gli utili*

** il rifacimento della rete idrica, in gran parte obsoleta, e l'incremento sostanziale degli stanziamenti per la manutenzione, oggi limitata a un misero 2% del bilancio per ridurre i costi e aumentare gli utili.*

** inadeguati e non risolutivi i nuovi “contatori” per monitorare le perdite delle vecchie tubature, che vanno invece sostituite per eliminare, non solo rimediare, allo spreco idrico*

Al nuovo Consiglio di Amministrazione chiediamo tariffe eque e trasparenti, anche se Arera istiga ad addebiti ingiusti e ingiustificati, come ad es. il conguaglio che ci fa pagare anche l'acqua non consumata, e la morosità colpevole spalmata su tutti gli utenti a vantaggio dei furbi e disonesti....”

<https://www.acquabenecomunetorino.org/index.php/campagne/crisi-idrica/1735-29-giugno-2023-smat-s-p-a-basta-sprechi-e-tubi-rotti-rinnovate-gli-acquedotti>

A INIZIO MAGGIO E' STATO PUBBLICATO “VOCI NARRANTI: STORIE RESISTENTI DALLA VAL DI SUSA”, quinto quaderno del Controsservatorio Valsusa, edizioni Intra Moenia costo di copertina: 12€.

<https://www.controsservatoriovalsusa.org/quaderni-del-controsservatorio/quaderno-n-5>

“I VOLTI E LE VOCI”

<https://www.controsservatoriovalsusa.org/tracce-no-tav/i-volti-e-le-voci>

<https://www.youtube.com/watch?v=VwOpp5cHOv0&t=99s>

AL NUOVO COME AL VECCHIO GOVERNO: ECCO COME REPERIRE LE RISORSE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE

Da maggio 2020 Assemblea NOTAV Torino e cintura ha prodotto questo VOLANTINO:

“ANDRA' TUTTO BENE SE...

NON PAGHEREMO LA CRISI ...

- SE SI FERMANO LE GRANDI OPERE INUTILI E DANNOSE.....

- SE SI RISPARMIANO I SOLDI CHE LO STATO DA' A CHI INQUINA...

- SE SI ABOLISCONO LE SPESE MILITARI.....

- SE SI TASSERA' CON UNA PATRIMONIALE DEL 10% IL 10% PIÙ RICCO DEGLI ITALIANI

Vuol dire tassare circa 2 milioni di famiglie su 20 milioni (1 famiglia su dieci).

COSÌ SI POSSONO OTTENERE CIRCA i 470 MILIARDI che servirebbero per ripagarci di tutto quello che abbiamo perso, e perderemo, stando fermi con il Virus.

Quel 10% di italiani da solo ha un patrimonio di 4.700 miliardi, il 44% di tutta la ricchezza nazionale immobiliare e finanziaria.

Quindi il patrimonio medio di queste famiglie è 2.350 milioni.

Possiamo chiedere loro di pagare il 10%?

Gli restano circa 2.115 milioni circa, non ci pare un grande sacrificio!

Con questa "Patrimoniale 10% sul 10%" (chiamiamola così) non si dovrà:

- TAGLIARE I SERVIZI PUBBLICI (in 10 anni tagliati 37 miliardi alla sanità pubblica)

- AUMENTARE LE TASSE A TUTTI, SUI CONTI CORRENTI E SULLE SECONDE CASE

STAI DALLA PARTE DI QUEL 10% DEGLI ITALIANI O DALLA PARTE DEL 90%? PENSIAMOCI!

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=3530505903642889&set=a.198573540169492&type=3&theater>

8 dic 20 Pungolo rosso:

"MILLION TAX 10% PER 10%: I POST DEL PUNGOLO DA NOVEMBRE 2019 AD OGGI

<https://pungolorosso.wordpress.com/2020/12/08/million-tax-10-x-10-i-nostri-post-da-novembre-2019-ad-oggi/>

31 dic 20 Pungolo rosso:

"A COLLOQUIO CON MARX, ROSA L. E ALTRI MAESTRI SULLA QUESTIONE FISCALE: II. La rivendicazione di lotta della million tax 10% sul 10%

<https://pungolorosso.wordpress.com/2020/12/31/a-colloquio-con-marx-rosa-l-e-altri-maestri-sulla-questione-fiscale-ii-la-rivendicazione-di-lotta-della-million-tax-10-sul-10/>

DOCUMENTAZIONE NOTAV: www.notav.info - www.notavtorino.org -

<http://www.autistici.org/spintadalbass/?cat=2>- www.notav.eu - www.notav-valsangone.eu-

<http://www.presidioeuropa.net/blog/?lan=2> - <https://www.notavterzovalico.info/>- - www.ambientevalsusa.it -

<https://www.facebook.com/notavtorino.org/>- <https://www.facebook.com/controsservatoriovalsusa/>

ARCHIVI FOTOGRAFICI LUCA PERINO : <http://lucaxino.altervista.org/>

TRACCE NOTAV: www.traccenotav.org

(archivio online di eventi, documenti, testimonianze che riguardano il movimento notav, del centro di documentazione Emilio Tornior Curato dal Controsservatorio Valsusa

Da febbraio 2022 è consultabile una versione ampiamente rinnovata)